

Viticultura: il diserbo in viticoltura e l'impianto di barbatelle

Fase fenologica

Su Merlot da stadio B (gemma nel cotone) a stadio C (punta verde). Raramente stadio D in zone molto calde o su vitigni precoci.

Il diserbo in viticoltura:

Regole d'utilizzo:

L'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (RS 814.81) vieta l'utilizzo di prodotti fitosanitari su di una striscia di 3 m di larghezza lungo le siepi, boschetti campestri, boschi come pure lungo le rive dei corsi d'acqua superficiali.

Per i prodotti che pongono un rischio per gli organismi acquatici deve essere rispettata una zona cuscinetto non trattata lungo le acque superficiali. La larghezza di tale zona è menzionata sull'etichetta (min. 3 m).

Vietato utilizzare erbicidi lungo le strade ed i sentieri carrozzabili (rivestimento duro).

Regole PER: gli erbicidi possono essere utilizzati soltanto nella zona sottochioma (larghezza massima delle strisce 50 cm) o nei trattamenti puntuali. Nessun erbicida su tutta la superficie. Nessun erbicida residuale dopo metà giugno. Proibito il diquat.

Regole Vitiswiss: devono essere rispettate le regole PER. Proibiti gli erbicidi della famiglia delle triazine. Un solo diserbo con erbicidi residuali. Due diserbi annui al massimo.

Modalità d'azione degli erbicidi (materia attiva) utilizzati in pre-emergenza o residuali:

Gli erbicidi residuali hanno un'azione prolungata nel tempo, sono applicati quando si vogliono ottenere effetti di lunga durata prevenendo l'emergenza delle malerbe. Oggi se ne limita fortemente l'uso sia per motivi ambientali sia per motivi agronomici (possono essere fitotossici, controllano solo parzialmente le malerbe e possono inquinare le falde).

- **Erbicidi a penetrazione radicolare e ad azione fogliare:** questi erbicidi devono essere posizionati sul suolo nudo ed esplicano la loro azione a livello fogliare. Fanno parte di questo gruppo:
 - Diuron, simazina, terbutilazina e flumioxanina. **Simazina e terbutilazina non possono essere utilizzati in PI.**
- **Erbicidi a penetrazione radicolare e fogliare e ad azione sulle parti aeree:** sono erbicidi "misti". Fa parte di questo gruppo il linuron.
- **Erbicidi che agiscono sulla germinazione delle malerbe:** l'azione di questi prodotti si esplica al momento della germinazione del seme e durante la prima crescita della piantina. Fa parte di questo gruppo l'orizalina.

Modalità d'azione degli erbicidi (materia attiva) utilizzati in post-emergenza:

- **Erbicidi di contatto ad assorbimento fogliare:** sono erbicidi disseccanti che agiscono per contatto e distruggono solo la parte aerea dell'infestante, non

entrano in circolo nella pianta e hanno un'azione rapida. Fanno parte di questo gruppo:

- Glufosinate, diquat.
- **Erbicidi sistemici ad assorbimento fogliare:** sono assorbiti dalle parti aeree e migrano negli organi sotterranei della pianta devitalizzandola. Sono prodotti attivi nei confronti di graminacee e dicotiledoni annuali e vivaci. Le seguenti materie attive fanno parte di questo gruppo:
 - Fluazifop-P-butyl (graminicida), haloxyfop-(R)-methylester (graminicida), glifosato, sulfosato, amidosulfuron e flzasulfuron (le due ultime materie attive esplicano anche un'azione residuale).

Informazioni generali:

Evitare in maniera generale ogni contatto d'erbicida con le parti verdi della vite. Portare il massimo di attenzione durante l'applicazione di erbicidi ai nuovi impianti. Il glufosinate ed il glifosato devono essere applicati solamente su viti dove il ceppo è abbastanza lignificato, generalmente dal 2° anno. Gli erbicidi residuali non devono essere applicati prima del 4° anno di impianto a parte l'orizalina che può essere già applicata il 2° anno. Mai utilizzare erbicidi residuali su una particella da estirpare. La distruzione delle malerbe sugli argini oppure sulle scarpate deve essere fatta con prodotti dissecanti (es. glufosinate) al fine di permettere alle radici di mantenere la stabilità degli stessi.

Strategia di intervento con diserbanti: (fonte: fiches techniques viticulture, Agridea)

La tabella indica le varie possibilità di intervento con diserbanti nella fascia dei ceppi, cioè sulla fila e non nell'interfila!

DISERBI	APPLICAZIONI	OSSERVAZIONI
<i>Pre-emergenza</i>		
Applicazione unica di un erbicida residuale sconsigliata	Applicazione in pre-germogliamento della vite, su terreno nudo	Tecnica facile da utilizzare per il controllo delle malerbe annuali e biennali, ma poco rispettosa dell'ambiente (erosione, residui nell'acqua). In più, è sovente insufficiente, siccome la dose autorizzata è limitata
<i>Post-emergenza</i>		
Erbicida fogliare di contatto	Applicare sulle malerbe in crescita. Possibile necessità di effettuare 2 applicazioni	Grande flessibilità d'intervento contro i dicotiledoni e le graminacee annuali
Erbicida fogliare sistemico	Applicare sulle malerbe in crescita. Possibile necessità di effettuare 2 applicazioni	Grande flessibilità d'intervento contro i dicotiledoni e le graminacee annuali, permette in più il controllo delle vivaci. Non diserbare poco dopo la potatura secca (penetrazione del prodotto possibile dalle ferite di potatura)
Graminicida	Applicazione in post-	Efficace contro le

	emergenza	graminacee vivaci e i panici. Sconsigliato per un'applicazione di superficie, ma contro le infestazioni localizzate
<i>Misto (pre e post-emergenza)</i>		
Applicazione sequenziale di un erbicida residuale, poi fogliare	Applicazione prima del germogliamento della vite, su terreno nudo, di un prodotto residuale a dose ridotta, seguito da un'applicazione di un erbicida fogliare	Permette di ritardare le applicazioni successive, e dunque di ridurre il numero di interventi
Applicazione combinata di una materia attiva ad azione fogliare e residuale	Prima applicazione su malerbe visibili, ma ancora a stadio giovanile. Ulteriore applicazione di un erbicida fogliare	Permette di intervenire più tardi durante la stagione e di limitare il numero di interventi

Le epoche di intervento:

Nella decisione di intervento mediante prodotti ad azione erbicida risulta molto importante tenere conto dell'andamento climatico stagionale. Analizzare la "storia" degli interventi attuati o meno in precedenza nel vigneto. Utilizzare diserbanti significa tenere conto di aspetti ambientali di notevole importanza come i rischi di accumulazione di residui e l'infiltrazione degli stessi nelle falde; oltretutto aspetti gli aspetti climatici, le caratteristiche podologiche ecc..

Nella presa di decisione di un intervento è indispensabile conoscere la flora che si intende distruggere, lo spettro d'azione dell'erbicida utilizzato e la selettività nei confronti della vite.

In generale l'epoca in cui risulta necessario controllare le infestanti va dal germogliamento a inizio agosto (momento di massima concorrenza idrica).

Tecnica di distribuzione del prodotto:

Nella distribuzione del prodotto, le attrezzature, anche se modeste devono utilizzare:

- Ugelli a specchio o a ventaglio che consentono di utilizzare basse quantità di acqua per ettaro di superficie trattata (200-300 litri);
- Pompe a bassa pressione con regolazione della stessa;
- Velocità costante durante l'avanzamento.

Effettuare particolare attenzione nei vigneti giovani; utilizzare solamente prodotti adeguati come glifosate e glufosinate, utilizzare dosi più basse; schermatura dei getti e protezione delle viti con tubi di plastica (shelters).

Spettro di efficacia contro le infestanti:

Per evitare di favorire specie particolari è vivamente raccomandato di alternare regolarmente le materie attive.

Osservare l'efficacia delle materie attive sulla "guida alla protezione fitosanitaria in viticoltura" visionabile e scaricabile sul sito internet: <http://www.ti.ch/agricoltura>

La flora presente sulla particella determina la scelta e talvolta il dosaggio dell'erbicida. La distruzione di infestanti perenni necessita l'uso di erbicidi fogliari sistemici.

L'impianto delle barbatelle:

Attualmente, è il momento ideale per effettuare l'impianto di barbatelle sia per nuovi impianti come pure per i rimpiazzi di piante morte in vigneti già esistenti.

La conservazione delle barbatelle sino al loro impianto va effettuata in un luogo al riparo dalla luce, con una temperatura inferiore ai 10°C, le radici saranno mantenute umide sino all'impianto nel vigneto.

La tecnica di impianto è la seguente: in un terreno lavorato e precedentemente concimato sarà possibile effettuare l'impianto mediante foraterra, in questo caso le radici saranno tagliate ad un centimetro di lunghezza.

Nel caso di rimpiazzi di viti morte in un vigneto già esistente è necessario muovere la terra tramite lo sterro di una buca di diametro 40-40 cm, in questo caso le radici saranno tagliate alla lunghezza di un palmo di mano. Si effettuerà una concimazione mischiando un concime completo contenente azoto oppure del letame disidratato alla terra spostata.

In seguito si pianta la barbatella in maniera di mantenere il punto di innesto a 10 cm dal suolo e lo speroncino in direzione del paletto tutore. Durante l'impianto prestare attenzione in maniera che le radici non vengano ritorte verso l'alto, si comprimerà la terra attorno alle radici e ci si assicurerà che la barbatella non si muova in senso verticale dopo aver riempito la buca. Bagnare le piantine in caso di assenza di precipitazioni consistenti ed eliminare le infestanti tramite regolari zappature.

Distanze di impianto sulla fila: guyot semplice (0.7-0.8 m); guyot doppio (1.1-1.2 m).

Ufficio delle consulenze agricole/Matteo Bernasconi